



29.11.2013

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione 1041/2012, presentata da Sabrina D'Amanti, cittadina italiana, sui danni ambientali causati dalla base militare americana di Niscemi (Caltanissetta)

1. Sintesi della petizione

La petizione chiede il blocco delle attività della centrale di telecomunicazioni americana di Niscemi e della futura stazione MOUS (Mobile User Objective System), che causerebbero un forte inquinamento elettromagnetico nella zona circostante, con un raggio di irradiazione di circa 130 km.

Tali basi sono peraltro all'interno della riserva naturale orientata Sughereta di Niscemi, inserita nella rete Natura 2000.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 5 dicembre 2012. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 202, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 27 marzo 2013

"La Commissione può confermare che la 'Sughereta di Niscemi' è un sito di interesse comunitario SIC (codice ITA050007) e fa parte della rete Natura 2000. La direttiva 'Habitat'¹ non vieta impianti di telecomunicazione o altri progetti all'interno dei siti Natura 2000. La compatibilità di tali progetti con la protezione dei siti interessati deve essere determinata caso per caso. Spetta alle autorità nazionali competenti valutare se un determinato progetto possa avere importanti effetti negativi sulle specie e gli habitat per la cui protezione il sito è stato

¹ *GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7.*

inserito nella rete Natura 2000, nonché di autorizzarli solo dopo aver appurato che il progetto in questione non pregiudica l'integrità del sito.

In base alle informazioni disponibili sembra che sia stata effettivamente compiuta un'adeguata valutazione del possibile impatto del progetto sul sito di interesse comunitario e, dopo aver concluso che non vi sarebbero stati importanti effetti negativi, le autorità italiane hanno concesso l'autorizzazione per l'impianto in questione.

La Commissione presume che, nel valutare il caso, le autorità italiane abbiano tenuto conto della raccomandazione del Consiglio del 12 luglio 1999 relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici (1999/519/CE).

Conclusioni

Sulla base delle informazioni disponibili, la Commissione non può rilevare alcuna violazione della suddetta normativa."

4. Risposta della Commissione (REV), ricevuta il 29 novembre 2013

"I servizi della Commissione hanno esaminato l'e-mail della firmataria del 10 ottobre 2013. Le nuove informazioni riguardano presunti effetti sulla salute dei campi elettromagnetici.

L'unico strumento disponibile a livello UE è la raccomandazione 1999/519/CE del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici¹. In tale raccomandazione non vincolante sono indicati misure a scopo precauzionale e limiti di esposizione non vincolanti (da 0 Hz a 300 GHz).

Tutti gli Stati membri dell'UE hanno adottato le misure necessarie per attuare la raccomandazione del Consiglio. L'Italia ha imposto limiti all'esposizione ai campi elettromagnetici più severi di quelli previsti nella raccomandazione del Consiglio.

La Commissione chiede periodicamente un aggiornamento delle prove scientifiche disponibili e verifica se continuano a confermare i limiti di esposizione proposti nella raccomandazione del Consiglio sui limiti di esposizione ai campi elettromagnetici (1999/519/CE). Il Comitato scientifico indipendente dei rischi sanitari emergenti e recentemente identificati (CSRSEI) dispone di un mandato permanente per la valutazione dei rischi inerenti ai campi elettromagnetici. Stando alle sue conclusioni più recenti (2009)², tre linee di ricerca indipendenti (studi epidemiologici, *in vivo* e *in vitro*) mostrano che non è probabile che l'esposizione a telefoni cellulari o ad antenne di reti mobili porti a un aumento dell'incidenza del cancro negli esseri umani. È in corso un aggiornamento da parte del CSRSEI e si prevede che sarà pronto per la consultazione pubblica entro la fine del 2013.

¹ Raccomandazione 1999/519/CE del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz (GU L 199 del 30.7.1999, pag. 59).

² http://ec.europa.eu/health/archive/ph_risk/committees/04_scenihr/docs/scenihr_o_022.pdf

Conclusioni

A tale proposito, la Commissione intende informare la commissione per le petizioni che gli articoli 168 e 169 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea non conferiscono all'UE la competenza di legiferare nel settore della protezione del pubblico dai potenziali effetti dei campi elettromagnetici e lasciano la responsabilità primaria agli Stati membri."